

## LA FRUTTA

L'ATTIVITÀ  
AL CONSORZIO SONO ISCRITTE  
OLTRE 500 AZIENDE  
TRA MODENA E BOLOGNA

I NUMERI  
NEL 2014 LA PRODUZIONE  
HA RAGGIUNTO  
I 60MILA QUINTALI

# Vignola, la ciliegia adesso è Igp «Quantità e qualità sono al top»

Andrea Bernardi, presidente del Consorzio, fa il punto sull'annata

di GIANPAOLO ANNESE

**LA CILIEGIA** di Vignola festeggia, fresco di pochi giorni, il definitivo riconoscimento europeo Igp (l'indicazione geografica protetta), degna corona per una regina della tavola. Peccato però che i benefici riguarderanno la prossima stagione, perché questa ormai volge al termine. «C'è ampia soddisfazione per il completamento dell'attribuzione del marchio – spiega il presidente del Consorzio della ciliegia di Vignola, Andrea Bernardi, che conta oltre 500 aziende iscritte tra Modena e Bologna –, un risultato che si riverbererà positivamente su tutto il comprensorio. Ma c'è anche un pizzico di rammarico per il ritardo con cui è arrivato rispetto alle nostre sollecitazioni. Sarebbe bastato che fosse stato ufficializzato all'inizio di giugno e avremmo ottenuto dei vantaggi già da quest'anno».

**IN CONCRETO** per la ciliegia aderire al nuovo disciplinare Igp (dopo una prima versione del 2013) vuol dire offrirsi al mercato con un'ulteriore garanzia di qualità, in termini di salubrità del prodotto, rintracciabilità, trasparenza sull'origine, oltre alla possibilità di avvalersi di nuove forme di coltivazione e aumentare la densità delle colture fino a 2mila piante per ettaro. Un altro aspetto positivo è che nell'Igp sono incluse varietà di ciliegie, almeno una decina, prima escluse, che ora invece trovano posto nell'Olimpo. Il 'premio' da Bruxelles giunge a ridosso di una stagione che sta per bissare quella record del 2014, quando la produzione di ciliegie raggiunse la quota di 60mila quintali (qualcosa come una colonna di 6000 camion in fila ciascuno con un carico da cento quintali), raddoppiando il dato dell'anno prece-

### STAGIONE

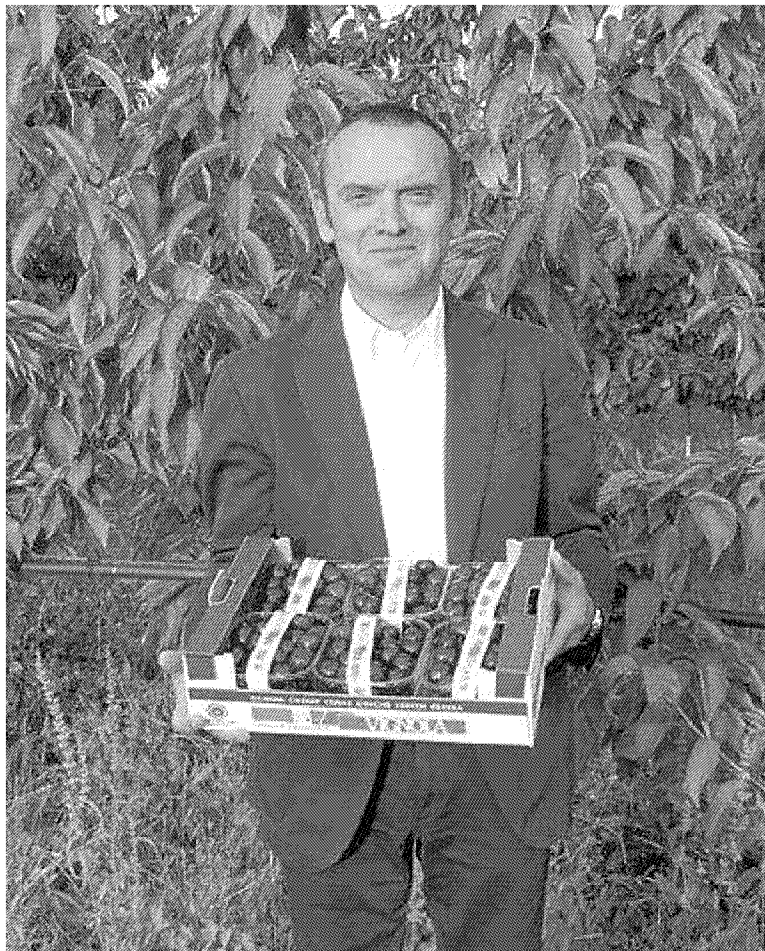
**Dovrebbe essere sugli stessi livelli di quella record del 2015**

dente caratterizzato peraltro da avverse condizioni meteo e ben oltre la media che si attesta solitamente sui 45-50mila quintali.

«**VIAGGIAMO** verso i 60mila anche quest'anno – conferma Bernardi –, qualcuno dice che forse ci attesteremo su un 15% in meno, ma siamo comunque su quantità e qualità straordinarie». Fino a fine giugno però le insidie non mancano. «Bastano due giorni consecutivi di pioggia per compromettere l'offerta». In questo senso, le aziende agricole si stanno attrezzando a loro spese coprendo i campi cerasicoli con teloni anti-pioggia ad alta tecnologia: «Lo sforzo economico è notevole, tanto che negli anni passati la Provincia aveva previsto degli incentivi per chi li avesse acquistati». L'altro pericolo per il raccolto arriva da un moscerino malefico, la drosophila, che l'anno scorso ha provocato danni non da poco nei terreni non trattati: «Quest'anno gli agricoltori – osserva preoccupato il presidente – si sono difesi meglio e gli effetti del moscerino sono stati meno impattanti. Meglio comunque non cantare vittoria fino a quando anche l'ultima ciliegia non sarà raccolta...». Salvaguardare l'offerta, quindi, considerando nello stesso tempo che l'altro fronte della battaglia è sui prezzi. Ancora non adeguatamente remunerativi, secondo i consorziati. «Nel nord Italia e in parte in Europa quando c'è scritto 'ciliegia' leggi 'Vignola', e viceversa. Al momento tuttavia, nonostante un'eccellente qualità, i coltivatori al mercato vengono pagati dai 2 ai 4 euro al chilo. Secondo noi si trat-

ta di somme penalizzanti: il problema è che la ciliegia di Vignola deve vedersela con 'colleghe' del resto d'Italia dove la qualità è inferiore, ma la quantità è altrettanto notevole. Questo crea ovviamente in certe annate delle sovrapposizioni nella distribuzione che finiscono con il danneggiare soprattutto l'alta qualità». Anche perché, benché il presidente preferisca non entrare nell'argomento, quando poi la ciliegia vignolese raggiunge il consumatore finale i prezzi lievitano notevolmente, passando da 4-5 euro della grande distribuzione ai 6-7euro dei chioschetti semi-improvvisati sul ciglio delle strade.





**SODDISFATTO**  
Andrea Berardi,  
presidente  
del Consorzio  
della ciliegia di Vignola